

Oggetto: ID **9841** - Progetto di un nuovo impianto agrivoltaico di 70 MW con storage 30 MW/120MWh sito nel comune di Guarda Veneta (RO) e relative opere connesse. **TRASMISSIONE INTEGRAZIONI**

Considerato che

La società proponente Guarda Veneta s.r.l. ha presentato in data 24/05/2023 l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 il cui oggetto è il *"Progetto di un nuovo impianto agrivoltaico di 70 MW con storage 30 MW/120MWh sito nel comune di Guarda Veneta (RO) e relative opere connesse"*.

Il Ministero Competente ha avviato il procedimento con nota prot. n. 94565 del 09/06/2023 e reso noto della pubblicazione dell'avviso al Pubblico sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 12/06/2023.

Preso atto che

La società Proponente ha ricevuto, mediante pubblicazione sul portale istituzionale, le richieste di integrazioni dei seguenti Enti/Uffici:

Int-1) Regione del Veneto (cod. el. MASE-2023-0114294)

Int-2) Ministero della Cultura (cod. el. MASE-2023-0113264)

La società Proponente ha ricevuto, mediante pubblicazione sul portale istituzionale, le seguenti osservazioni:

Oss-1) Provincia di Rovigo - Settori ambiente ed energia (cod. el. MASE-2023-114191)

Oss-2) Comando Dei Vigili Del Fuoco Di Rovigo (cod. el. MASE-2023-0103016)

Oss-3) Comune di Guarda Veneta (cod. el. MASE-2023-0113245)

Oss-4) Comune di Rovigo (cod. el. MASE-2023-0115563)

La società Proponente ha ricevuto, mediante PEC, le seguenti richieste di integrazioni, non presenti sul portale istituzionale:

Int-3) ENAC (con PEC del 23-06-2023, prot. ENAC-TNE-22/06/2023-0081591-P, alla firma dell'ing. Beatrice Collelli.

Si dichiara che

Con la presente nota, la società Proponente trasmette al Ministero Competente le integrazioni alle richieste/osservazioni dai vari Enti. Per comodità di consultazione degli elaborati inviati, si riporta, in calce alla presente, una serie di risposte puntuali alle singole questioni / osservazioni, con i relativi eventuali elaborati a cui far riferimento. Si sottolinea che tutti gli elaborati il cui codice identificativo termina con "-01" costituiscono revisione dei corrispondenti trasmessi in passato, i quali si intendono interamente sostituiti.

Cordialmente,

Guarda Veneta s.r.l.

Indice

Int-1) Regione del Veneto (cod. el. MASE-2023-0114294)	3
Richiesta di integrazioni Consorzio di Bonifica Adige Po	10
Int-2) Ministero della Cultura (cod. el. MASE-2023-0113264)	11
Oss-1) Provincia di Rovigo - Settori ambiente ed energia (cod. el. MASE-2023-114191)	13
Oss-2) Comando Dei Vigili Del Fuoco Di Rovigo (cod. el. MASE-2023-0103016)	15
Oss-3) Comune di Guarda Veneta (cod. el. MASE-2023-0113245)	16
Oss-4) Comune di Rovigo (cod. el. MASE-2023-0115563)	19
Int-3) ENAC (con PEC del 23-06-2023, prot. ENAC-TNE-22/06/2023-0081591-P, alla firma dell'ing. Beatrice Collelli.	21

Int-1) Regione del Veneto (cod. el. MASE-2023-0114294)

1. Richiesta:

Per quanto riguarda i punti di indagine proposti nel “Piano preliminare di gestione terre e rocce da scavo” e i campioni da prelevare, rispettivamente in numero di 159 e 228, il proponente dichiara che “il criterio di scelta dei campioni da mandare in analisi sarà di tipo ragionato, in maniera da analizzare i terreni che saranno oggetto di scavo. A tal proposito, tuttavia, si richiama l’allegato 2 del DPR 120/2017 relativo alle procedure di campionamento e si sottolinea la necessità che il proponente effettui le analisi di tutti i campioni che verranno prelevati nei relativi punti di indagine, come previsti nel “Piano preliminare di gestione terre e rocce da scavo” presentato nella documentazione.

Integrazione:

Si specifica che il termine “ragionato” fa riferimento alla scelta localizzativa del singolo campione. Si conferma che tutti i n. 228 campioni prelevati dalle n. 159 trincee saranno analizzati. Si trasmette l’elaborato PIANO PRELIMINARE DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO RVFVVE02-VIA10-R01-01, in cui meglio si specifica questo dettaglio.

2. Richiesta:

Il proponente dichiara nel SIA di prevedere la realizzazione di un impianto di illuminazione perimetrale. Si premette che, vista la tipologia di opera in esame, non si ritiene necessario né opportuno, anche dal punto di vista ambientale, un impianto di illuminazione perimetrale con numerosi punti luce; nel caso si voglia comunque prevedere una minima illuminazione, è fortemente raccomandato l’utilizzo di soli punti luce isolati ove necessario (es. ingresso impianto, cabine di trasformazione). Si chiede quindi al proponente di aggiornare la documentazione presentata tenendo conto della raccomandazione in riferimento alle scelte progettuali; per la nuova organizzazione dei punti luce, dovranno essere quindi forniti tutti i documenti attestanti la conformità e il rispetto della Legge regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17 e alle Linee Guida ARPAV, reperibili al link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>.

Integrazione:

L’illuminazione perimetrale e nella zona cabine sarà messa in funzione esclusivamente su comando del sistema di videosorveglianza, qualora questo rilevasse accessi non autorizzati al sito. Si sottolinea, quindi, che le luci a LED del sistema di illuminazione saranno spente in condizioni normali.

Detto ciò, si può ritenere che il caso in oggetto rientri tra quelli definiti “impianti che vengono accesi per meno di dieci minuti da un sensore di presenza o movimento, dotati di proiettori ad alogeni o lampadine a fluorescenza compatte o altre sorgenti di immediata accensione” e perciò da progetto illuminotecnico secondo l’art. 7.3.a) della L.R. 17/2009.

3. Richiesta:

Il proponente ha calcolato le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) per i cavi interrati e le cabine. Si segnala un’incongruenza in merito alla DPA della cabina di trasformazione (skid), per la quale il proponente riporta un valore di 12.6 + 12.6 m, che tuttavia viene poi approssimato a 2m+2m. Tale incongruenza dovrà essere opportunamente chiarita nelle integrazioni. Il proponente inoltre dovrà produrre una planimetria con l’inserimento delle DPA calcolate e corrette per le cabine e i cavi interrati.

Integrazione:

Si trasmette la relazione revisionata RELAZIONE TECNICA CAMPI ELETTRROMAGNETICI RVFVVE02-VIA2-R33-01 e il nuovo elaborato PLANIMETRIA DPA RVFVVE02-VIA2-D52-00.

4. Richiesta:

Il proponente dovrà prevedere un monitoraggio della matrice suolo, secondo quanto di seguito indicato. Le temporalità secondo cui eseguire il monitoraggio dovranno prevedere le seguenti fasi:

AO – prima dell’inizio dei lavori

PO – al termine dei lavori di realizzazione dell’impianto; questa fase si suddivide ulteriormente in 3

sottofasi:

PO1 - entro 3 mesi dalla realizzazione dell’impianto;

PO2 - con frequenza ogni 5 anni da PO1 per tutta la durata della fase di esercizio;

PO3 - entro 3 mesi dalla dismissione dell’impianto.

Si richiama a tal proposito la DGRV 1620/2019, che definisce le fasi del monitoraggio come segue:

ANTE-OPERAM (AO) - Periodo che include le fasi precedenti l’inizio dei lavori e le attività di cantiere

CORSO D’OPERA (CO) - Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell’opera

POST-OPERAM (PO)- Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell’opera

Il proponente dovrà prevedere un numero di stazioni di monitoraggio pari a 14 per l’appezzamento di 70 ha, di cui 7 punti di monitoraggio saranno posizionati al di sotto dei pannelli e 7 nell’area di transito dei mezzi di servizio. Per l’appezzamento di 40 ha, il proponente dovrà prevedere un numero di stazioni di monitoraggio pari a 8, di cui 4 punti di monitoraggio saranno posizionati al di sotto dei pannelli e 4 nell’area di transito dei mezzi di servizio. Per ogni stazione di monitoraggio si chiede al proponente di monitorare il suolo per i seguenti parametri:

a) Carbonio organico (Suppl.Ord. GU n°248 del 21/10/1999 e Normativa DIN 19539) nei primi 30 cm in tutte le fasi per verificare la variazione del contenuto nel corso degli anni; tale monitoraggio sarà da realizzare prevedendo il prelievo di un unico campione composto da 5 aliquote indicativamente a circa 5 metri nelle 4 direzioni cardinali dal punto centrale (“campionamento a stella”).

b) Per valutare l’impermeabilizzazione e la compattazione del suolo è opportuno determinare in tutte le fasi:

- la densità apparente dei primi centimetri del suolo con il metodo del cilindretto (Suppl.Ord. GU n°173 del 02/09/1997) effettuando per ogni punto 3 ripetizioni.*
- la resistenza alla penetrazione a 10, 30 e 50 cm, determinata con uno strumento (penetrometro manuale o digitale) che misura la resistenza che il suolo, in funzione del grado di compattazione, offre al suo approfondimento. Tale indagine sarà da effettuare presso gli stessi punti in cui vengono realizzate le densità apparenti sopra descritte, effettuando quindi 3 ripetizioni.*

c) Per una valutazione dell’effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla biodiversità del suolo si richiede il monitoraggio della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parisi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni approssimativamente pari a 10 cm³ per ogni punto di prelievo in un’area indicativamente di 25 m² nell’intorno della stazione di monitoraggio.

Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l’invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L’invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV.

Integrazione:

Si veda la relazione revisionata: [PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RVFVVE02-VIA5-R01-01](#)

5. Richiesta:

Per quanto riguarda la matrice rumore, nel PMA il proponente ha previsto, come riassunto in “Tabella 9: Cronoprogramma di monitoraggio”, che la valutazione di impatto acustico post operam sia effettuata dopo 6 mesi dall’entrata in esercizio dell’impianto. A tal proposito, si ravvisa la possibilità che il proponente valuti di anticipare tale termine, al fine che la valutazione post operam venga effettuata entro 6 mesi dall’entrata in esercizio.

Integrazione:

Si veda la relazione revisionata: [PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RVFVVE02-VIA5-R01-01](#)

6. Richiesta:

In riferimento in particolare ai monitor low cost che il proponente propone di utilizzare per acquisire ed elaborare il dato di concentrazione degli inquinanti in atmosfera, si chiede di integrare e aggiornare il come di seguito indicato:

a) Siano fornite le specifiche degli strumenti utilizzati per ciascuna centralina, comprensivi non solo di range e detection limit (vedi tabella 1 PMA), ma anche delle informazioni sui principi di funzionamento;

b) Poiché i valori di concentrazione di tali sensori non possono essere confrontati con i dati delle centraline della rete aria (che hanno principi di funzionamento e tempi di integrazione diversi) è fondamentale che il confronto dei monitoraggi di cantiere sia fatto rispetto ad uno stesso tipo di sensore posto in un punto non interessato dalle emissioni da monitorare, che misuri in parallelo le concentrazioni degli stessi inquinanti. Per quanto detto, non è quindi condivisibile l'affermazione del paragrafo 8.1.4 del PMA "Il monitoraggio ante operam costituirà il "bianco di riferimento" con cui confrontare i valori rilevati in fase di cantiere (Fase CO)". Dovrà invece essere installata una ulteriore centralina munita di tali sensori in un sito di bianco, da definire in una posizione che non sia influenzata dalle emissioni del cantiere stesso. Tale sito, dovrà essere definito e motivato dal proponente, anche sulla base della caratterizzazione anemologica dell'area. La centralina di bianco dovrà funzionare in parallelo alle centraline installate nei due siti di misura.

c) La scelta dei siti di monitoraggio ATM_01 e ATM_02 deve tenere conto dell'ubicazione dei recettori sensibili, in modo tale che le centraline siano poste tra il cantiere e i recettori stessi, sottovoento alle lavorazioni. A questo proposito si chiede di integrare il PMA con l'identificazione puntuale dei recettori sensibili.

d) Per quanto concerne il periodo di misura, che, secondo il paragrafo 8.1.5.1 del PMA, dovrebbe prevedere "l'esecuzione di n. 2 campagne di monitoraggio in CO della durata di 7 giorni continuativi". Si ritiene che, proprio per la tipologia di sensori utilizzata e il relativo basso costo di manutenzione, questo periodo dovrà essere esteso a tutta la durata del cantiere, evidenziando tempestivamente tutte le situazioni di aumento degli inquinanti legate al cantiere, in particolare le polveri risospese, e provvedendo a rafforzare immediatamente le misure di mitigazione.

e) Poiché in generale i sensori low-cost possono essere soggetti nel lungo termine a derive dovute alla degenerazione delle componenti ottiche o elettroniche, si richiede, prima dell'inizio della campagna e con cadenza almeno bimestrale, la verifica del corretto funzionamento dei sensori. Tale operazione potrà essere svolta effettuando un monitoraggio di controllo di almeno 72 ore, con tutti i sensori, compreso il bianco, posti in parallelo nello stesso sito. Le serie raccolte saranno utili per evidenziare significativi scostamenti dei dati acquisiti da ciascun sensore rispetto ad un valore medio, dovuti a derive o bias sistematici. Nel caso si riscontri un problema del genere in uno o più sensori essi dovranno essere sostituiti, prima di riprendere il monitoraggio.

f) Dovranno essere stabilite prima dell'inizio del monitoraggio, almeno per il PM10, quali siano le soglie, intese come differenza tra concentrazione misurata nel sito di cantiere e concentrazione di bianco, oltre le quali si dovrà intervenire rafforzando le misure di mitigazione. Si raccomanda di integrare i dati e di valutarli rispetto alle soglie di cui sopra su base oraria o bioraria, a partire dai dati minimi rilevati ogni 5 minuti dalle centraline.

g) Oltre a quanto espresso nei punti sopra, per la tipologia di sensori utilizzati si richiede che i dati di monitoraggio siano archiviati e consultabili in caso di richiesta da parte delle autorità di controllo. Dovrà inoltre essere tenuto un registro, anche in formato elettronico, di tutte le operazioni di mitigazione eventualmente attivate durante il periodo di monitoraggio.

Integrazione:

Si veda la relazione revisionata: [PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RVFVVE02-VIA5-R01-01](#)

7. Richiesta:

Il proponente dovrà aggiornare il quadro programmatico evidenziando la coerenza del progetto con il vigente PGRA dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po;

Integrazione:

Si veda la relazione revisionata: [STUDIO IMPATTO AMBIENTALE RVFVVE02-VIA3-R01-01](#), si veda cap. 3.6

8. Richiesta:

Il proponente dovrà integrare la documentazione progettuale secondo quanto indicato nella nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n. 8911 del 10/07/2023), acquisita con prot. reg. n. 369529 del 10/07/2023;

Integrazione:

Si veda paragrafo dedicato a pag. 10.

9. Richiesta:

Da consultazione della visura camerale il proponente, Guarda Veneta Srl (CF/p. IVA: 05496450288) risulta avere come attività principale 43.21.01 - Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione), mentre non è presente alcun riferimento allo svolgimento di attività agricola. Inoltre, alla data del 07/07/2023 la società risulta inattiva. Pertanto il proponente dovrà chiarire ed approfondire il soggetto che condurrà il fondo agricolo nella situazione di progetto, tenuto conto del principio generale secondo cui l'attività economica svolta da un'azienda deve trovare rispondenza nelle attività previste dal proprio statuto/atto costitutivo.;

Integrazione:

La società proponente Guarda Veneta s.r.l., parte del gruppo Aquila Capital, società attiva nello sviluppo, costruzione e gestione a lungo termine di progetti di energia rinnovabile, è la società di scopo proprietaria dell'impianto agrivoltaico in oggetto: essa sarà la titolare delle determinazioni autorizzative e provvederà alla costruzione, all'esercizio e alla dismissione dell'impianto.

Il piano agronomico, predisposto in accordo alle Linee Guida ministeriali in materia di impianti agrivoltaici, è stato redatto dal team di progettazione dell'impianto, attraverso il coinvolgimento di professionisti esperti in materia agronomica. Come indicato dalle stesse Linee Guida, il soggetto che realizza l'impianto agrivoltaico può essere costituito da una pluralità di soggetti, riunite ad esempio in una Associazione Temporanea di Impresa. E' intenzione del proponente infatti stipulare accordi con imprese agricole che provvedano all'attuazione dell'attività agricola prevista.

Tuttavia, allo stato attuale del processo autorizzativo, non è possibile definire i vari aspetti contrattuali alla base di tali accordi¹, che potranno essere dettagliati solamente con il procedere dell'iter autorizzativo. Per tutti i dettagli relativi al progetto agronomico, si faccia riferimento alla RELAZIONE AGRONOMICA RVFVVE02-VIA2-R41-01

10. Richiesta:

Con riferimento al capitolo 4 della relazione agronomica, dal titolo "il sistema agrivoltaico dal punto di vista agrario", gli aspetti legati alla coerenza con le Linee Guida del MITE (giugno 2022) devono essere integrati per gli aspetti di seguito indicati:

a) Con riferimento al requisito A (superficie agricola e fotovoltaica), i dati riepilogati nella tabella 3 (di pag. 20) devono trovare opportuno riscontro nelle tavole grafiche "layout impianto est" e "layout impianto ovest", alle quali vanno integrate le misure di progetto, in quanto mancanti;

b) Con riferimento al requisito B1 "continuità dell'attività agricola", il confronto fra la situazione ante investimento e post investimento devono fare riferimento alle stesse superfici, in quanto la minore resa va intesa come conseguenza della perdita di superficie dovuta all'installazione dell'impianto, e di altri fattori quali: ombreggiamento, distribuzione irregolare dell'acqua, variazioni di microclima, e altri effetti ambientali generati dal sistema agrivoltaico. Per la stessa ragione è opportuno che i valori unitari delle Produzioni Standard (CREA-RICA 2017 Veneto) vengano rivisti al ribasso. Si chiede pertanto una rivisitazione di quanto argomentato al riguardo.

c) Sempre con riferimento al requisito B1, per le orticole è necessaria una rivisitazione delle ipotesi di coltivazione che possa rappresentare un modello realisticamente applicabile da chi coltiverà il suolo, e che al contempo sia un riferimento per i successivi controlli.

d) Considerate le ricadute, anche economiche, legate all'aspetto della meccanizzazione agricola, si integri la relazione agronomica con una dettagliata descrizione del parco macchine a disposizione dell'azienda (o di cui l'azienda intende dotarsi) per eseguire le operazioni di coltivazione all'interno del campo fotovoltaico.

Integrazione:

Si faccia riferimento alla relazione revisionata [RELAZIONE AGRONOMICA RVFVVE02-VIA2-R41-01](#), par.4.1.

11. Richiesta:

¹ Ad esempio: criteri per l'acquisto del parco macchine, definizione di termini assicurativi in caso di danni, gestione delle responsabilità in merito al rispetto dei criteri per l'accesso agli incentivi, etc.

In riferimento a quanto riportato nel § Le siepi perimetrali di mitigazione ambientale della Relazione agronomica (codice RVFVVE02 R VIA 2 41) alla pagina 31, nella scelta delle specie legnose da impiegare, si denota una notevole variabilità di esigenze ecologiche. Si chiede al proponente che questa venga maggiormente giustificata o rivisitata in funzione delle condizioni ambientali dei luoghi;

Integrazione:

Si faccia riferimento alla relazione revisionata RELAZIONE AGRONOMICA RVFVVE02-VIA2-R41-01 al par 5.1.

12. Richiesta:

In merito all'area interessata dall'impianto di produzione, va prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità delle aree sede dell'impianto in argomento, dalla quale risulti la titolarità di diritto reale sui terreni, comprensiva delle servitù di accesso e di passaggio al sito;

Integrazione:

Si faccia riferimento al documento CONTRATTI DISPONIBILITA' AREA RVFVVE02-VIA2-A53-00.

13. Richiesta:

In merito alle opere di connessione alla RTN il proponente non ha presentato la documentazione progettuale relativa alle opere di connessione ed alle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto; integrare la documentazione con i seguenti documenti:

- *accettazione del preventivo, ove il proponente dichiara chi curerà gli adempimenti per l'acquisizione delle autorizzazioni richieste dalla legge per la costruzione e l'esercizio delle opere di rete per la connessione, comprese gli eventuali interventi sulla RTN;*
- *documentazione progettuale completa delle opere per la connessione, compresi gli eventuali interventi sulla RTN, benestariata dal gestore di rete;*

Integrazione:

Si faccia riferimento al documento revisionato STMG RVFVVE02-VIA2-A46-01, in cui si allegano:

- *STMG originariamente intestata a Renvalue s.r.l*
- *dimostrazione dell'avvenuta accettazione con pagamento del 30%*
- *notifica di voltura alla società Guarda Veneta s.r.l.;*

In merito alla documentazione progettuale delle opere di connessione, si segnala che come richiesto da TERNA, esse saranno condivise insieme ad altri produttori. Infatti, nei casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione (e quindi una pluralità di progetti) che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG al fine di definire un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

In questo caso specifico, il soggetto Capofila per le opere di progettazione è la società Progettando s.r.l., che ha avviato un iter dedicato inclusivo delle opere per la connessione, compresi gli eventuali interventi sulla RTN. Si faccia riferimento al documento revisionato STMG RVFVVE02-VIA2-A46-01, in cui si allega lettera di incarico nei confronti della Progettando s.r.l.

14. Richiesta:

In relazione alle singole particelle catastali interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione (comprese quelle relative all'eventuale Stazione Elettrica RTN), il proponente dovrà:

- *produrre la Dichiarazione di Conformità Urbanistica resa ai sensi ed agli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, riferita alla vigente pianificazione, con indicazione dei vincoli presenti;*
- *fornire gli elaborati planimetrici dove siano identificate chiaramente tutte le particelle catastali;*

Integrazione:

Per quanto riguarda l'inquadramento su mappa catastale dell'area di impianto, si faccia riferimento alla tavola INQUADRAMENTO SU CATASTALE: S.D.F. E S.D.P. RVFVVE02-VIA2-D04-00; per quanto riguarda le opere di connessione si veda PIANO PARTICELLARE: ELENCO DITTE PER ESPROPRIO cavo 36kV RVFVVE02-VIA2-R14-01. Infine si consideri il nuovo elaborato DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ URBANISTICA RVFVVE02-VIA2-R54-00.

15. Richiesta:

In merito al Piano Particellare, tav. (RVFVVE02-VIA2-R14-00), si evidenzia che lo stesso deve essere completato riportando tutte le particelle catastali ed i soggetti (sia pubblici che privati) titolari di diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete elettrica di distribuzione, verificandone con i Comuni interessati l'effettiva titolarità e la correttezza dei dati, avendo cura di riportare anche le relative indennità previste;

Integrazione:

Si veda il documento revisionato PIANO PARTICELLARE: ELENCO DITTE PER ESPROPRIO cavo 36kV RVFVVE02-VIA2-R14-01.

16. Richiesta:

In merito al computo metrico estimativo dell'opera, tav. (RVFVVE02-VIA2-R40-00), si evidenzia che lo stesso è carente, integrare con un elaborato che riporti le singole quantità previste, il loro prezzo unitario con riferimento al Prezziario Regionale Veneto vigente, e le rispettive aliquote iva applicate ad ogni singola voce;

Integrazione:

Si veda il documento revisionato COMPUTO METRICO ESTIMATIVO RVFVVE02-VIA2-R40-01.

17. Richiesta:

In merito al Quadro Economico generale dell'opera, attualmente non rilevato tra la documentazione agli atti, si chiede di integrare con l'inoltro dello stesso fornendo indicazione del valore complessivo del costo dell'investimento; si ricorda che il valore deve essere comprensivo delle eventuali indennità di asservimento relative alle opere di connessione, studi, TICA, opere di dismissione e ripristino, ecc;

Integrazione:

Il quadro economico generale è presente in allegato al documento DICHIARAZIONE DEL VALORE DELLE OPERE RVFVVE02-VIA0-A04-01, ora revisionato sulla base del nuovo computo metrico estimativo redatto sulla base delle indicazioni di cui al punto precedente.

18. Richiesta:

In merito al Piano di Dismissione Ripristino, tav. (RVFVVE02-VIA2-R38-00), si evidenzia che lo stesso non è stato redatto secondo i paragrafi dell'Allegato A al Decreto del Segretario all'Ambiente n.2 del 27/02/2013 e non vi è riferimento al prezzario Regione Veneto utilizzato per la redazione dello stesso. Il proponente dovrà revisionare l'elaborato con la redazione di un computo metrico completo di tutte le voci di spesa facendo riferimento al prezzario Regione Veneto vigente;

Integrazione:

Si veda il documento revisionato PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO RVFVVE02-VIA2-R38-01.

19. Richiesta:

In relazione al progetto definitivo ai fini del rispetto delle distanze previste dalle normative vigenti e delle fasce generate dai servizi pubblici presenti sull'area di progetto (metanodotto, elettrodotto, canali di scolo, strade, ecc.), le informazioni riportate nelle tav. (RVFVVE02-VIA2-D19-00, RVFVVE02-VIA2- D20-00), risultano carenti: si chiede di fornire un ulteriore elaborato cartografico planimetrico, comprensivo di quote e altimetrie, con chiara individuazione delle distanze e dei distacchi della recinzione e dei manufatti in progetto dal limite di proprietà, dalla strada e dagli immobili esistenti presenti nell'area esterna all'impianto, nonché dai limiti generati dalle fasce di rispetto;

Integrazione:

Si veda nuovo elaborato [DISTANZE MANUFATTI DA OPERE PUBBLICHE RVFVVE02-VIA2-D55-00](#).

20. Richiesta:

In merito alla viabilità, tav. (RVFVVE02-VIA2-D22-00), è necessario che il proponente specifichi la viabilità di accesso rispetto alle infrastrutture stradali esistenti e dimostri se trattasi di proprietà pubblica o privata; in caso di proprietà privata è necessario che venga dimostrata la disponibilità di accesso anche tramite contratti preliminari, almeno registrati e fornisca la relativa documentazione progettuale con il dettaglio realizzativo della viabilità di accesso;

Integrazione:

L'accesso al campo Est avverrà mediante due ingressi, ambedue su Via Roma. L'accesso al Campo Ovest avverrà dalla SP33, mediante Via Pisana, tramite nuova strada in misto stabilizzato posta sulla particella 11 foglio 1. I dettagli degli accessi sono consultabili nella nuova tavola [VIABILITÀ ACCESSO AL SITO RVFVVE02-VIA2-D56-00](#). Si veda poi il documento revisionato [STUDIO IMPATTO VIABILISTICO RVFVVE02-VIA2-R36-01](#).

21. Richiesta:

In merito al Piano di Manutenzione dell'impianto, attualmente non rilevato tra la documentazione agli atti, si chiede di integrare la documentazione con l'inoltro dello stesso;

Integrazione:

Si veda nuovo documento [PIANO MANUTENZIONE IMPIANTO RVFVVE02-VIA2-R57-00](#).

22. Richiesta:

In merito allo studio di Inserimento Territoriale (rendering), tav. (RVFVVE02-VIA7-R01-00, RVFVVE02-VIA7-R02-00), lo stesso è carente di immagini: si chiede di integrare con ulteriori punti di osservazione ed almeno due viste aeree;

Integrazione:

Si veda elaborato revisionato [FOTOINSERIMENTI RVFVVE02-VIA7-R02-01](#).

23. Richiesta:

In merito alle interferenze del tracciato di connessione, tav. (RVFVVE02-VIA2-D45-00), con i canali e le infrastrutture di viabilità esistenti, integrare con tavole di dettaglio, che riportino tutte le sezioni degli attraversamenti in scala adeguata;

Integrazione:

Si veda nuovo documento [ELETTRDOTTO A 36kV RVFVVE02-VIA2-D45-01](#).

24. Richiesta:

Il proponente dovrà controdedurre alle osservazioni formulate dal Comune di Guarda Veneta.

Integrazione:

Si veda sezione dedicata alle pagine successive.

25. richiesta:

Il proponente dovrà riferire se il sistema di accumulo rientra o meno nelle attività riportate nell'allegato I dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 e quindi nella disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi; in caso positivo il proponente dovrà attivarsi con il Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo al fine di regolarizzare il procedimento di prevenzione incendi.

Integrazione:

Si veda nuovo documento [RELAZIONE VVF RVFVVE02-VIA2-R60-00](#).

Richiesta di integrazioni Consorzio di Bonifica Adige Po

Richiesta:

- vista l'orografia della zona pressoché pianeggiante, è necessario integrare la documentazione, con una planimetria nella quale siano evidenziate sezioni longitudinali e trasversali rappresentanti i tiranti idrici, le pendenze delle aree di sgrondo e delle opere di veicolamento delle acque meteoriche verso bocche tarate, i riferimenti altimetrici dovranno trovare riscontro con la rete dei capisaldi regionale o consorziale.
- le succitate sezioni dovranno essere rappresentative delle opere di invaso progettate per ricevere la portata meteorica e dovranno inoltre caratterizzare le zone circostanti al perimetro dell'intervento al fine di verificare la compatimentazione dell'area oggetto di trasformazione;
- dovrà essere evidenziato in modo esaustivo la collocazione di ogni pozzetto di scarico tra il relativo bacino di laminazione e il canale demaniale, indicandone il relativo percorso. Il diametro di ogni condotta finale di scarico prevista dal progettista, e proveniente dal pozzetto a bocca tassata, dovrà essere dimensionato in funzione dei limiti idrometrici previsti pari a $5l/s \cdot ha$ e avere un diametro non inferiore a quelli ipotizzati dal progettista, senza soluzione di continuità fino al recettore finale di scarico, evitando soglie sfioranti, tale opera dovrà essere posizionata sul fondo al fine di garantire il completo svuotamento dei bacini atti a ricevere le acque meteoriche. La sua rappresentazione altimetrica dovrà essere riferita alla rete dei capisaldi regionali o consorziali;

Integrazione:

Si veda nuova tavola QUOTE SDP E DETTAGLI SCARICHI VASCHE RVFVVE02-VIA2-D58-00 e relazione RELAZIONE MIGLIORAMENTO FONDARIO RVFVVE02-VIA2-R62-00.

Richiesta:

- nell'allegato grafico "RVFVVE02-VIA2-D26-01-signed.pdf" denominato "Opere di Invarianza Idraulica", è di fondamentale importanza riportare, per ogni opera prevista dal progetto, le distanze dal ciglio attuale dei canali demaniali Magarino Polesella, Roveri e Campagnazze. Si fa presente, infatti, considerata la notevole lunghezza del parallelismo con quanto rappresentato in maniera sommaria: siepe, arbusti, alberature, recinzioni, strade, capezzagne, di progetto, che per l'esecuzione di qualsiasi opera dovrà essere osservata la distanza minima di m 10,00 dal ciglio del citato canale/sedime idraulico con riferimento al R.D. 368/1904 e al Regolamento di Polizia Idraulica consorziale approvato ex L.R. 53/1993 con DGR n. 74/CA in data 17.05.2016, negli allegati grafici tali distanze non risultano essere indicate;

Integrazione:

Si veda nuova tavola DISTANZE MANUFATTI DA OPERE PUBBLICHE RVFVVE02-VIA2-D55-00, in cui si specifica quanto richiesto, accogliendo le richieste proposte.

Richiesta:

- nelle medesime tavole è necessario riportare le dimensioni dei diametri delle condotte finali di scarico dei bacini di laminazione che defluiscono le acque meteoriche direttamente nei citati canali demaniali e il particolare dei pozzetti, rispettando la corretta distanza dai canali demaniali ai sensi del R.D. 368/1904 - Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale per ogni manufatto previsto nel progetto;

Integrazione:

Si veda nuova tavola QUOTE SDP E DETTAGLI SCARICHI VASCHE RVFVVE02-VIA2-D58-00.

Richiesta:

- occorre produrre degli elaborati grafici che specifichino il tracciato dei cavidotti connessi alla rete dell'energia elettrica eventuali interferenze con i canali e i sedimi demaniali, il tipo di attraversamento che verrà realizzato, corredato da quote e distanze dal ciglio e dal fondo dell'eventuale canale demaniale oggetto dell'interferenza, riferite ai capisaldi regionali o consorziali, osservando le distanze minime di m 10,00 rispetto i succitati riferimenti, fondo compreso.

Integrazione:

Si veda nuova tavola ELETTRODOTTO A 36kV RVFVVE02-VIA2-D45-01.

Int-2) Ministero della Cultura (cod. el. MASE-2023-0113264)

1. Richiesta:

Si chiede di voler identificare anche cartograficamente i beni tutelati di qualsiasi natura e regime giuridico in un intorno significativo dell'area di intervento (ad es. in un'area buffer di 5 km) e di voler effettuare un'analisi degli impatti (anche indiretti) generati dalla presenza dell'impianto (comprensivo di tutte le opere, anche quelle di connessione alla rete elettrica) e delle soluzioni progettuali atte a minimizzare tali impatti (anche visivi) su tali beni.

Si chiede, in particolare, di voler rappresentare lo stato ex ante ed ex post del contesto paesaggistico esteso ad un'area vasta secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile, considerando anche punti di vista a lungo raggio e da beni o aree oggetto di vincolo di tutela.

Integrazione:

Si veda nuovo documento [BENI CENSITI 5KM RVFVVE02-VIA2-R63-00](#)

2. Richiesta:

Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, la scelta localizzativa del progetto rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del Dlgs 8 novembre 2021 n. 199 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili") e regionale vigente in merito alle aree non idonee (derivanti dalle linee guida del Ministero dello sviluppo economico, D.M. 10-9-2010) anche facendo riferimento agli indicatori di presuntiva non idoneità e di idoneità (rif. L.R. n. 17 del 19 luglio 2022) delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici.

Qualora, ai sensi di quanto determinato all'art. 20, comma 8, lett. c) quater del D.Lgs 199/2021 l'intervento ricada all'interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, ossia all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto (500 m) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni (anche a mezzo di foto-simulazioni che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali e/o paesaggistici individuati) e le soluzioni adottate per mitigarli.

Integrazione:

L'area di impianto è considerata area idonea ai sensi dell'art. 8 comma c-quater dell'art. 20 del D.Lgs. 8/11/2021 n.199 e ss.mm.ii. Si veda il nuovo elaborato [ANALISI QUADRO NORMATIVO "AREE IDONEE" RVFVVE02-VIA2-R59-00](#).

3. Richiesta:

Nella relazione paesaggistica (a pag. 46) il Proponente riporta: «l'ambito di progetto ricade esternamente al perimetro delle aree naturali protette sebbene il Canabianco, che si trova oltre il confine est-ovest dell'area di progetto, sia ricompreso nella Perimetrazione del Parco regionale del Delta del Po Veneto aggiornata ai sensi della L.R.45/2017 art. 58. Si ritiene che l'area non appartenga a zone di particolare interesse paesaggistico[...]. Infatti, sebbene una minima porzione della proprietà rientri nella fascia di tutela paesaggistica di 150 m dall'argine del Canabianco, l'ambito di progetto specifico è inserito in un contesto prettamente agricolo».

Si chiede di specificare e dettagliare attraverso elaborati grafici esaustivi il rapporto dell'impianto in oggetto con la fascia di tutela paesaggistica di 150 m, nonché se le opere connesse e il relativo tracciato intercettino aree sottoposte a tutela paesaggistica.

Si specifica sin da ora che è resa necessaria da parte del proponente un'ipotesi progettuale che contempli la realizzazione dell'impianto esclusivamente al di fuori della fascia sponale di 150 metri dal corso d'acqua tutelata ai sensi dell'art. 142 c.l lett. c) del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. All'interno di tale fascia potranno eventualmente essere ipotizzate e opportunamente studiate le opere di mitigazione dell'impianto da sottoporre ad apposita valutazione anche per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

Integrazione:

Si precisa che l'affermazione contenuta nella relazione paesaggistica "...sebbene una minima porzione della proprietà rientri nella fascia di tutela paesaggistica di 150 m dall'argine del Canabianco ..." non è corretta. Come si evince dalle varie planimetrie, l'intera area dedicata al campo fotovoltaico non interseca in alcun punto aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

Si trasmette la relazione paesaggistica corretta, eliminando il citato refuso (RELAZIONE PAESAGGISTICA RVFVVE02-VIA7-R03-01)

Oss-1) Provincia di Rovigo - Settori ambiente ed energia (cod. el. MASE-2023-114191)

1. Richiesta:

Per quanto riguarda invece le cosiddette "opere connesse" si rileva la realizzazione dell'elettrodotto che connette il campo fotovoltaico alla Stazione Elettrica - la cui previsione è ipotizzata nel Comune di Rovigo - nell'attraversare i territori dei Comuni di Bosaro, Pontecchio, Arquà Polesine, Rovigo, oltre che quello di Guarda Veneta, va ad intercettare gli elementi che PTCP, nella Tavola 3.1: Sistema ambientale naturale individua come "Siepi e filari di particolare valenza ambientale", e come tali facenti parti della rete ecologica provinciale.

Ebbene, gli artt. 31 e 32 del PTCP dettano la prescrizione - rivolta direttamente a colui che realizza l'intervento - secondo cui laddove l'intervento interferisca, anche indirettamente, con la rete ecologica, è necessario porre in essere le adeguate misure di compensazione e mitigazione, vale a dire, nel primo caso, compensando la sottrazione di superficie mediante idonei interventi di naturalizzazione o forestazione atte a riequilibrare in via sostanziale l'incidenza dell'intervento sul territorio, nel secondo caso prevedendo interventi sulla rete ecologica idonei a migliorare gli effetti negativi conseguenti all'opera stessa

Si è del parere, pertanto, che l'interferenza sulla rete ecologica generata dalle opere di connessione al campo fotovoltaico di che trattasi a causa dell'interessamento delle siepi e filari di cui si è detto più sopra, comporti, seppur in via approssimativa, l'obbligo di riequilibrare la sottrazione di superficie arborea ed arbustiva esistente rinaturalizzando, ove possibile, con le medesime essenze arboree.

Integrazione:

Si conferma che l'elettrodotto interrato non interessa direttamente "Siepi e filari di particolare valenza ambientale", né è necessario l'espianto di parti di essi. Si certifica quanto detto mediante l'elaborato CONFRONTO ELETTRDOTTO CON PTCP ROVIGO RVFVVE02-VIA2-D61-00

2. Richiesta:

Per quanto attiene il progetto di impianto agrivoltaico, relativamente alle disposizioni indicate nella L.R. 17/2022, si pone rilievo alla valutazione in termini ostativi dell'area agricola denominata "campo Est" (rif. Pag. 16 - relazione agronomica - El. RFVV02-R4 I-00) dedita a coltivazioni biologiche, ciò in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 3, co. 1 lett. C) -1 della L.R. 17/2022).

Integrazione:

Si dà atto della presenza di coltivazioni biologiche sul solo Sottocampo Est (particelle 9, 18, 38, 41 del foglio 2) e fino all'anno 2021. Tale aspetto è stato valutato sia nella RELAZIONE AGRONOMICA RVFVVE02-VIA2-R41-01 sia nel documento ANALISI QUADRO NORMATIVO "AREE IDONEE" RVFVVE02-VIA2-R59-00, riscontrando che, ai sensi della L.R. 17/2022, tale circostanza non risulta ostativa bensì di "presuntiva non idoneità" dell'impianto.

Giova quindi evidenziare, come si è già scritto, che il regime biologico può essere assolutamente compatibile con l'esercizio agrivoltaico, come del resto altri regimi di qualità, quali DOP e IGP, segnatamente richiamati dalle Linee Guida del MITE (giugno 2022). Pertanto, fin d'ora il progetto in esame prevede la reintroduzione del metodo di coltivazione biologica nel sotto-campo Est. Attualmente, la reintroduzione del metodo biologico viene assicurata dall'avvio del sistema agrivoltaico, cosicché sia conseguita la piena conformità alle condizioni di idoneità previste dalla normativa.

Per tutti i dettagli relativi al progetto agronomico, si faccia riferimento alla RELAZIONE AGRONOMICA RVFVVE02-VIA2-R41-01

3. Richiesta:

Inoltre si osserva che il piano di monitoraggio dovrebbe provvedere anche alla verifica di congruità delle previsioni inerenti le produzioni agricole, oltreché indicare il soggetto gestore dell'impianto nel suo complesso, e gli Enti destinatari delle relazioni periodiche.

Integrazione:

Si faccia riferimento alla RELAZIONE AGRONOMICA RVFVVE02-VIA2-R41-01, nei vari punti in cui si trattano i temi legati alla determinazione e stima delle produzioni, ante e post intervento, secondo le definizioni e i metodi adottati della RICA e come previsto dalla Linee Guida. La medesima relazione prevede l'adozione del sistema di monitoraggio dei requisiti agrivoltaici conformemente alle Linee Guida, pertanto anche le periodiche relazioni asseverate saranno conservate dall'esercente e rese disponibili alla Regione Veneto oltre che agli Enti e ai servizi pubblici cui le norme e l'atto conclusivo attribuiranno specifiche funzioni di controllo.

4. Richiesta:

Infine si chiedono valutazioni in ordine all'applicabilità delle disposizioni regionali inerenti alla prestazione di garanzie finanziarie nei termini di cui alle DGRV 22 febbraio 2012 n. 253 e DGRV 9 maggio 2018 n. 615.

Integrazione:

Tra gli allegati è presente il Piano di dismissione e ripristino dei luoghi, corredato anche di computo metrico estimativo. Sulla base di questo, nella fase autorizzativa successiva, verranno applicate come di consueto le normative vigenti inerenti alla formulazione di garanzie fideiussorie prima di iniziare i lavori.

Oss-2) Comando Dei Vigili Del Fuoco Di Rovigo (cod. el. MASE-2023-0103016)

1. Richiesta:

Per quanto sopra si evidenzia che questo Comando provvederà all'avvio del procedimento di prevenzione incendi quando sarà acquisita la sopraccitata documentazione (documentazione che dovrà essere trasmessa attraverso codesto Ufficio e/o sportello SUAP in formato .p7m). Si evidenzia peraltro che, nella relazione tecnica allegata all'istanza, si fa riferimento all'installazione di trasformatori in resina, attività non contemplata nell'allegato I del DPR 151/2011 (attività 48).

Integrazione:

Si conferma che tutti i trasformatori del parco FTV saranno in resina, perciò non sottoposti al nullaosta del Comando dei Vigili del Fuoco.

Al contrario, le batterie del sistema di accumulo del Sottocampo Est richiedono espressione del parere di detto Ente; perciò, è stato formulato l'elaborato [RELAZIONE VVF RVFVVE02-VIA2-R60-00](#).

Oss-3) Comune di Guarda Veneta (cod. el. MASE-2023-0113245)

1. Richiesta:

Dall'esame dell'elaborato n. RVFVVE02-VIA2-R28-00 a firma dell'ing. Riccardo Clementi e RVFVVE02-VIA2-R36-00 a firma dell'arch. Emiliano Manzato si desume che il numero probabile di moduli FV installati ammonterebbe a circa 99.932 da 685 Wp delle dimensioni di 2384*1303*35mm. Considerato il numero massimo di 31 moduli per pallet, il numero presunto complessivo dei pallet necessari per recapitare i moduli costituenti l'intero generatore FV ammonterebbe a circa 3.224 pallet commerciali, per i trasportare i quali sono necessari circa 280 viaggi con autoarticolati da 40 piedi.

Per quanto attiene al trasporto di tracker e strutture di sostegno sono necessari altri 105-115 automezzi di tipo N2 e N3.

Per il trasporto di cabine elettriche, inverter, apparecchiature elettromeccaniche di stazione ed esecuzione di opere edili sono necessari altri 70 automezzi.

Per quanto concerne il trasporto gli approvvigionamenti necessari per concludere l'opera: materie prime e semilavorati, cumuli di inerti, materiale elettrico, attrezzature e strumentazioni, questo non risulta quantificato in termini di impatto ma viene dichiarato di entità inferiore a quelli sopra indicati (rif. Punto 3.2.1 dell'elaborato RVFVVE02-VIA2-R36-00 a firma dell'arch. Emiliano Manzato).

Dalle valutazioni sopra esposte emerge che, per la realizzazione dell'impianto, sulle strade oggetto di transito circoleranno circa 465 autoarticolati del tipo N2 e N3 oltre ad un numero imprecisato di altre tipologie di automezzi necessari per il trasporto di materiale e attrezzature.

Per le fasi di dismissione dell'impianto l'impatto viabilistico sarà lo stesso dell'impatto in fase di cantiere.

Si fa notare che attualmente l'accesso all'area di interesse avviene dalla SP 5 bis (ex SP 28), che collega l'abitato di Pontecchio Polesine con Guarda Veneta, e da via Giordano Bruno che è un'infrastruttura viaria comunale alquanto fragile, trattandosi di una strada arginale costeggiata da ambo i lati da due corsi d'acqua consortili oggetto di un recente intervento di manutenzione straordinaria e consolidamento delle sponde.

Si precisa che detta arteria viaria, per la sua costituzione, è pensile rispetto all'alveo dei due corsi d'acqua e che per la sua stratigrafia e costituzione geotecnica non sopporta carichi pesanti oltre le 3,5 Tonn.

Inoltre si fa notare che via Giordano Bruno viene utilizzata dal Consorzio di Bonifica Adige Po per l'ordinaria attività di manutenzione del proprio demanio idraulico.

Si rappresenta altresì come carichi pesanti ciclici, riconducibili al passaggio di autocarri ed autoarticolati come quelli in esame, deteriorerebbero l'infrastruttura di via Giordano Bruno in modo rapido, obbligando la scrivente Amministrazione a ripetuti interventi manutentivi straordinari a causa di avvallamenti dell'infrastruttura e cedimenti delle sponde.

Con riferimento alle tre proposte alternative di viabilità per l'accesso al cantiere si fa osservare quanto segue:

- 1) la sostituzione di una parte dei mezzi di trasporto con altri più piccoli e leggeri comporterebbe sia nella fase di cantiere e che in quella successiva di dismissione, un allungamento della durata del cantiere e un maggior numero di transiti senza conseguire la finalità di salvaguardare l'infrastruttura viaria comunale e con l'inevitabile risultato finale del degrado irreversibile di via Giordano Bruno;
- 2) la seconda alternativa menziona la realizzazione di una viabilità di cantiere alternativa mediante l'utilizzo della SP 5 bis (ex SP 28) dalla SP 33, ma non fornisce elementi di valutazione sulla strada di accesso ai due campi e comporta l'attraversamento del centro abitato di Guarda Veneta, arrecando intensificazione del traffico viario e inquinamento;
- 3) la riduzione della frequenza del transito giornaliero dei mezzi pesanti non diminuirebbe, come nella prima alternativa, l'impatto finale sulle arterie stradali oggetto di attraversamento.

In alternativa a quanto prospettato nel progetto, si propone l'impiego di accessi dedicati specificatamente alle attività di cantiere e di esercizio: uno per il sottocampo Ovest con ingresso dalla SP 33, in prossimità dell'inizio del centro abitato, sfruttando una strada secondaria esistente da adeguare; uno per il sottocampo Est con nuovo ingresso dalla SP 5 BIS (ex SP 28) da realizzare tra via Giordano Bruno e via Gramsci con attraversamento della pista ciclabile esistente.

Integrazione:

Si specifica che l'accesso al campo Est avverrà mediante due ingressi, ambedue su Via Roma, uno a Nord (specifico per il cantiere), l'altro a Sud. L'accesso al Campo Ovest avverrà dalla SP33, mediante Via Pisana, tramite nuova strada in misto stabilizzato posta sulla particella 11 foglio 1. I dettagli degli accessi sono consultabili nella nuova tavola VIABILITÀ ACCESSO AL SITO RVFVVE02-VIA2-D56-00. Si veda poi il documento revisionato STUDIO IMPATTO VIABILISTICO RVFVVE02-VIA2-R36-01.

2. Richiesta:

Dall'esame della documentazione si rappresenta che durante le ore diurne si verificheranno dei fenomeni "specchio" riconducibili all'incidenza della radiazione solare sulla superficie del modulo fotovoltaico che risulta inclinato rispetto all'orizzontale al fine di ottimizzare la produzione da fonte solare rinnovabile.

Si chiede se l'effetto di tale fenomeno sia stato opportunamente considerato per i seguenti aspetti:

- a) *le misure mitigative ambientali considerate nel progetto, che prevedono sia realizzata una fascia ambientale di siepe/alberature con accrescimento libero, di altezza ricompresa tra i 4,5 - 6,5 m, da porre a dimora lungo la SP 5 bis (ex SP 28) e via Giordano Bruno, siano sufficienti a limitare e/o ridurre l'effetto riflessivo sulla superficie dei moduli, tenuto conto che i mezzi con la seduta rialzata rispetto al piano stradale che transitano sulla strada provinciale in direzione nord (da Guarda Veneta verso Pontecchio Polesine) subiranno l'effetto abbagliamento dei pannelli rivolti a sud;*
- b) *il rialzo della temperatura locale di zona durante le ore diurne di maggiore solarizzazione, considerato che le temperature di esercizio dei moduli FV, con moduli nuovi ed efficienti, saranno intorno ai 50 °C e che si potranno registrare temperature anche superati ai 100 °C in caso di hot spot e/o cortocircuito su alcune celle fotovoltaiche costituenti il modulo fotovoltaico (come normalmente accade nella vita utile del generatore). Detto fenomeno di rialzo locale della temperatura sarà comunque esteso anche all'area circostante l'impianto stante l'elevata superficie captante degli stessi. A fronte di una superficie captante complessiva del generatore FV pari a $(2,38\text{mx}1,30\text{m}) \times 99.932 \text{ moduli} = 309.189,61 \text{ mq}$ ovvero 30,92 Ha di superficie captante su 111 Ha di superficie agraria occupata dall'impianto.*

Integrazioni:

Per quanto riguarda il punto a), si specifica che le strutture fotovoltaiche sono poste a circa 3.10m di altezza e, quando completamente inclinate, non superano l'altezza di 4.20m. Considerato che l'abitacolo della motrice di un autoarticolato si trova a circa 2.60m da terra e che la fascia di mitigazione ha un'altezza compresa tra i 4.50 e i 6m; si può sicuramente prevedere che gli autisti circolanti sulla viabilità esterna al parco FTV non saranno in alcun modo disturbati. In merito all'osservazione relativa all'abbagliamento dei pannelli rivolti a sud, si conferma che i tracker fanno ruotare i pannelli sull'asse N-S, da est a ovest; ciò significa che i moduli non sono mai rivolti a Sud.

Per quanto riguarda il punto b), è ormai acclarato dalla letteratura scientifica di settore ² che l'innalzamento della temperatura dovuto all'installazione di pannelli FTV è limitata quasi esclusivamente all'area di intervento e tale fenomeno sparisce completamente entro 300 metri dal perimetro dell'impianto, senza considerare le eventuali fasce arboree di mitigazione ambientale, che indubbiamente circoscrivono ulteriormente tale effetto. Va inoltre ricordato che la variazione della temperatura in direzione verticale è circoscritta a poche decine di centimetri dal pannello FTV, viene anzi dimostrata ³ un'effettiva diminuzione delle temperature alla quota del terreno, con giovamento del sistema agricolo (la presenza dei pannelli riduce ad esempio l'evaporazione dell'acqua nel suolo).

3. Richiesta:

In conclusione l'Amministrazione comunale ritiene imprescindibile, prima del rilascio dell'autorizzazione finale, la sottoscrizione di una convenzione con la Ditta proponente per disciplinare e quantificare le misure compensative ambientali in relazione ai consistenti impatti rilevati.

² Analysis of the Potential for a Heat Island Effect in Large Solar Farms Vasilis Fthenakis^{1,2} and Yuanhao Yu¹ 1 Center for Life Cycle Analysis, Department of Earth and Environmental Engineering, Columbia University, New York, NY 2 PV Environmental Research Center, Brookhaven National Laboratory, Upton, NY

³ Agrivoltaic system impacts on microclimate and yield of different crops within an organic crop rotation in a temperate climate Axel Weselek, Andrea Bauerle, Jens Hartung, Sabine Zikeli, Iris Lewandowski, Petra Högy

Integrazione:

Si faccia riferimento alla dichiarazione del proponente in materia di misure compensative DICHIARAZIONE OPERE COMPENSATIVE RVFVVE02-VIA0-A10-00.

Oss-4) Comune di Rovigo (cod. el. MASE-2023-0115563)

1. Richiesta:

Nelle more di salvaguardia del territorio comunale, il Regolamento Comunale per la Difesa dell'assetto idraulico del Territorio all'art. 10 Titolo III, al fine di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e la conseguente riduzione di invasi, prescrive volumi di almeno 280mc/Ha. Nell'ipotizzare un utilizzo dei corsi d'acqua come aree di invaso, soprattutto se interpoderali, è necessario calcolare il volume d'acqua in entrata che tenga conto, oltre che della superficie afferente dal bacino scolante anche della superficie modificata dal nuovo FTV, nonché un programma di pulizia e mantenimento di esercizio delle scoline valutato in base alla durata dello stesso impianto. Per quanto riguarda il Piano di Manutenzione dell'opera, non sono stati previsti gli oneri economici a carico del Richiedente, derivanti dalla manutenzione ordinaria (annuale) e straordinaria, per il mantenimento in perfetto stato dei fossati, dello sfioratore e di quanti altri manufatti concorrono al mantenimento in efficienza dell'impianto.

Integrazione:

Il regolamento di difesa idraulica del Comune di Rovigo non è applicabile alle infrastrutture lineari di collegamento dell'impianto agrivoltaico costituite dalla porzione di cavidotto totalmente interrato a 36kV passante entro il territorio comunale medesimo, pertanto tale osservazione se riferita all'impianto agrivoltaico in s.s. risulta fuori giurisdizione tecnico-amministrativa.

A titolo puramente informativo, si richiama quanto esposto nella Relazione di Valutazione Della Compatibilità Idraulica RVFVVE02-VIA2-R32-00 (cfr. Cap. 6) relativamente al calcolo dei volumi di invaso, da cui si deduce che i volumi laminati da solo calcolo progettuale ammontano a 364.07 mc/Ha, ben al di sopra dei 280 mc/Ha indicati nel Regolamento citato. Tali volumi di laminazione, in realtà saranno ulteriormente aumentati in quanto escludendo il franco di sicurezza idraulico utilizzato ai fini della sicurezza idraulica, ammonteranno a ben 486.24 mc/Ha, costituendo in tal senso un'opera di mitigazione idraulica di primaria importanza per il territorio di Guarda Veneta.

I corsi d'acqua utilizzati per l'invaso degli eventi meteorici estremi sono unicamente le scoline agrarie attualmente esistenti ed interne al perimetro d'intervento, le quali saranno opportunamente sagomate ed approfondite come da sezioni tipologiche riportate nella Relazione di Valutazione Della Compatibilità Idraulica RVFVVE02-VIA2-R32-00 (cfr. Cap.7) e che confluiranno nei bacini di detenzione prima del definitivo rilascio entro i corpi idrici consortili. I fossati e le scoline interpoderali presenti al confine di proprietà, a seguito del miglioramento fondiario e risagomatura delle pendenze di deflusso, non riceveranno apporti idraulici dall'area oggetto di trasformazione, e pertanto non saranno oggetto di intercettazione da parte dei bacini di laminazione.

Il Piano di Manutenzione prevede lo sfalcio periodico della vegetazione, al fine di mantenere funzionale il sistema di raccolta, garantendo inoltre la pulizia delle condotte di scarico.

2. Richiesta:

Per quanto attiene alle opere di manomissione del suolo eventualmente necessaria alla posa dell'elettrodotta, queste devono seguire obbligatoriamente le prescrizioni riportate nel Regolamento Comunale per la Manomissione e Occupazione del suolo pubblico, precisando che prima di iniziare qualsiasi tipo di intervento sarà necessario prevedere la mappatura dei sottoservizi nelle aree oggetto di canalizzazione. In applicazione dell'art. 16 del sopracitato regolamento, prima dell'inizio dei lavori sarà applicata una cauzione a garanzia della buona conservazione del suolo e corretta esecuzione dei lavori.

Per il calcolo corretto dell'importo a garanzia, dovrà essere presentata istanza alla Sezione Suolo Pubblico (pec:lavoripubblici.comune.rovigo@pecveneto.it) delle aree effettivamente manomesse e di quelle oggetto di accantieramento, completa di relazione tecnica e planimetria progettuale quotata, con evidenziate le sezioni trasversali particolarmente significative.

Integrazione:

Il Proponente prende atto di quanto osservato, rilevando che si tratta di procedure da attivare in un secondo momento.

3. Richiesta:

Si evidenzia inoltre che non è stato affrontato l'aspetto della compatibilità paesaggistica dell'intervento nel Comune di Rovigo relativamente alla posa del cavidotto che sarà interrato, intervento che risulta riconducibile a quelli compresi nell'allegato A del D.P.R. 31/2017.

Integrazione:

Il cavidotto totalmente interrato a 36kV che costituisce le opere di connessione non necessita di autorizzazione paesaggistica, poiché rientra tra le opere di cui al punto A.15 dell' ALLEGATO A "INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA" del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata".

Int-3) ENAC (con PEC del 23-06-2023, prot. ENAC-TNE-22/06/2023-0081591-P, alla firma dell'ing. Beatrice Collelli.

1. Richiesta:

In relazione alla pratica in oggetto di cui alla nota in riferimento A), si riscontra che al fine di poter esprimere il parere di competenza, questo Ente necessita di altra documentazione rispetto a quella allegata come previsto dalla procedura per la richiesta di valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Ente www.enac.gov.it, alla sottopagina ><https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-e-pericoli-per-la-navigazione-aerea/procedura><. Tale procedura, in ottica di semplificazione, è telematica come previsto dall'articolo 3-bis della Legge 241/90. Alla luce di ciò, si rappresenta al Responsabile della Conferenza dei Servizi, la necessità che il proponente sottoponga la richiesta attraverso la procedura di "Verifica Preliminare" prima richiamata sia per l'opera sia per le attrezzature ed i mezzi di cantiere. La scrivente Direzione potrà esprimere il proprio parere nell'ambito della conferenza di servizi solo in seguito all'inserimento dell'istanza, da parte del proponente, in modo conforme a quanto indicato dalla procedura, ed alle successive analisi e verifiche. Qualora dalla "Verifica Preliminare" risultassero interferenze con aspetti aeronautici, il proponente dovrà porre in atto le azioni previste dalla procedura, inviando la documentazione richiesta. Nel caso in cui, invece, non dovesse emergere alcuna interferenza, ENAC con nota protocollo 0146391/IOP del 14/11/2011 inviata a tutte le Regioni, Province e Comuni d'Italia, posto il principio di semplificazione dell'art. 12 del D.Lgs 387, nell'ottica di limitare il coinvolgimento dell'ENAC ai soli procedimenti che effettivamente necessitano delle valutazioni e dell'espressione del parere di competenza, è da ritenersi in generale che attività e/o costruzioni in siti ubicati a distanza superiore, di 15 km o 6 km per i parchi fotovoltaici, da un aeroporto non sono di interesse ENAC e, pertanto, non necessitano di istruttoria valutativa e di parere/nulla osta di questo Ente. Il proponente in questo caso, dovrà predisporre e presentare all'amministrazione procedente un'apposita asseverazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo, che attesti l'esclusione dall'iter valutativo allegando il report della procedura telematica ovvero una dichiarazione asseverativa che l'ubicazione dell'impianto risulta fuori dalle aree di interesse ENAC, assumendo le responsabilità correlate all'attendibilità dei dati forniti. Nei casi dubbi, prospettati dalla procedura Enac prima citata si deve richiedere lo stesso la valutazione attraverso la procedura di "Verifica Preliminare" richiamando le previsioni di cui agli articoli 709, 711, 712 e 713 del Codice della Navigazione. Si ribadisce che la presente non esprime il parere di questa Amministrazione, ma riporta le indicazioni a cui il proponente dovrà attenersi per effettuare la verifica preliminare di interferenza con aspetti aeronautici, al fine di richiedere, qualora necessario, il rilascio dell'autorizzazione di cui ai citati articoli del CN, ovvero far pervenire l'asseverazione di non interferenza con aspetti aeronautici.

Integrazione:

Le opere in progetto non rientrano tra le aree tutelate per le quali è necessario avviare la procedura di verifica preliminare. Per questo motivo non si necessita di parere/nullaosta da parte di ENAC. Si allega un'asseverazione a quanto detto nel documento: [ASSEVERAZIONE NON NECESSITA' VERIFICA ENAC RVFVVE02-VIA2-R51-00](#).